

- LDA.iMda\_architettura e contemporaneita' Second life\_reinventando un opificio



"..... come sotto un cielo stellato."  
Un progetto senza confini.

Un opificio in disuso e l'esigenza di portarvi all'interno un nuovo mondo contemporaneo sono i moventi che hanno portato alla reinterpretazione di uno spazio altrimenti dismesso. Second life è un'operazione filosofica (e non solo) che permette di individuare, migliorandoli, edifici in disuso inventando per loro una nuova vita. Dare così una seconda chance a luoghi che altrimenti rimarrebbero ignorati. Con questo concetto nasce lo spazio espositivo Artwood (il legno vissuto in maniera artistica), dove il prodotto vuole essere protagonista, principalmente vissuto e non solo venduto. Lo spazio è concepito come un accampamento nel bosco; il bosco è colui che fornisce il legno così da creare quasi un'operazione di ritorno alle origini denunciata anche dal logo stesso, ridisegnato nell'occasione per adeguarsi al nuovo progetto, dove si intuisce il prendere forma della casa dalla natura. La volontà di annullare la presenza del contenitore generante, mantenendo comunque la struttura originaria, porta a utilizzare il nero come non colore sui soffitti e sulle pareti smaterializzando così i confini che si fondono con l'aria scura di una notte estiva. Il velo nero della tenda, che risolve tecnologicamente anche funzioni architettoniche con il principio del massimo risultato con il minimo sforzo, è concepito come un limite da superare che permette il formarsi di un luogo interno diverso. Attraversando l'unico varco nel tendone voluttuoso ci ritroviamo in una zona che per percezione sensoriale appare come un mondo parallelo. Lo spazio è punteggiato da volumi deformi volontariamente dispersi sotto un cielo stellato (il soffitto nero costellato da luci) la cui dislocazione permette al fruitore di muoversi come in un luogo aperto privo di confini. Sulla lunga parete posteriore si intravede l'immagine retroilluminata di un vivido bosco a tutta parete e tutt'altezza così da riportare direttamente alla memoria un'autenticità naturale che si respira anche negli oggetti prodotti. Artwood è concepito come uno spazio aperto con una serie di episodi che si raccontano per gli arredi, dove i contenitori sono contenuti e le strutture diventano espositori ribaltando così la comune

concezione di spazio/mostra La volontà di creare spazi con relazioni variabili tra loro crea una diversa fruizione/relazione del visitatore con lo spazio espositivo ; troviamo infatti luoghi di sosta e di percorso inusuali e inaspettati. All'interno di ogni volume vi sono spazi di arredo dimostrativo, zona uffici, zona ricevimento clienti e servizi.

Passeggiare, sostare e vivere l'interno di questo edificio riesce a far perdere il senso di un luogo dedicato al commercio portando la visita più su un piano esperienziale che commerciale.

(Stefania Catastini - LDA.iMda)



#### CREDITS

Committente: Artwood srl - Castelfiorentino (Fi)

Progetto e DL: LDA.iMda architetti associati Gianni Bellucci Paolo Posarelli

Periodo: 2010

Ditta esecutrice: Artwood srl

#### BIOGRAFIA

Gianni Bellucci (Empoli\_1972) si laurea in architettura a Firenze. negli anni 2002 -2004 è contrattista presso il dipartimento di progettazione dell'architettura di Firenze dove si occupa di progettazione urbana. Nel 2000 fonda LDA.iMda architetti associati. Lo studio partecipa a vari concorsi e premi tra cui si segnalano il progetto vincitore per cinque aree degradate periferiche di Prato, il progetto vincitore per area balneabile a Castelnuovo valdicesina (Pi), il progetto vincitore per "La città delle due rive" indetto dalla provincia di Firenze, il primo premio Committenza 2007 (Pisa). Lo studio è stato invitato ad esporre il proprio lavoro in varie località d'Italia, ed è stato inserito nell'almanacco di Casabella degli Architetti italiani del 2007. Varie riviste e televisioni tematiche hanno pubblicato i loro lavori.

Paolo Posarelli (S. Miniato\_1969) si laurea in architettura a Firenze. negli anni 2002 -2004 è contrattista presso il dipartimento di progettazione dell'architettura di Firenze dove si occupa di progettazione urbana. Nel 2000 fonda LDA.iMda architetti associati. Lo studio partecipa a vari concorsi e premi tra cui si segnalano il progetto vincitore per cinque aree degradate periferiche di Prato, il progetto vincitore per area balneabile a Castelnuovo valdicesina (Pi), il progetto vincitore per "La città delle due rive" indetto dalla provincia di Firenze, il primo premio Committenza 2007 (Pisa). Lo studio è stato invitato ad esporre il proprio lavoro in varie località d'Italia, ed è stato inserito nell'almanacco di Casabella degli Architetti italiani del 2007. Varie riviste e televisioni tematiche hanno pubblicato i loro lavori.